

Modica

«Rendiconto 2018 da annullare le mie richieste rimaste inevase»



Il capogruppo Pd Ivana Castello lancia dure accuse alla Giunta

«Mi è stato impedito di accedere agli atti per capire quello che si stava votando»

ovvero l'esame del rendiconto 2017, fosse debitamente presa in considerazione da parte dei presenti.

«Avevo chiesto - ricorda Castello - il rinvio della seduta perché né il segretario generale, né l'assessore, né gli impiegati addetti, mi avevano voluto, sottolineo il verbo volere, fornire i documenti chiesti. E ciò, nonostante le leggi e i regolamenti comunali di accesso agli atti e di funzionamento del Consiglio».

Secondo il consigliere Castello sarebbe stata perpetrata almeno una quadrupla violazione di legge: «Innanzitutto - spiega - non mi sono stati forniti i documenti chiesti nella fase precedente al Consiglio. Soggetti di questa violazione sono il segretario comunale, l'assessore al bilancio (sul piano sostanziale) e taluni impiegati. Poi l'assessore Aiello ha dichiarato, in Consiglio, che i documenti mi erano stati forniti, almeno

quelli prescritti per legge, come se la legge potesse stabilire, in modo tassativo, gli atti utili alla mia personale comprensione del bilancio. La dottoressa infantilmente confonde democrazia e dittatura. Inoltre si è violata la disposizione ex articolo 36, secondo comma, del Regolamento del Consiglio comunale. Infine si è violato l'articolo 50, terzo comma, del Regolamento di accesso agli atti. L'ultima violazione permane in quanto la mia richiesta di documenti continua ad essere inevasa».

A questo punto Castello si rivolge anche alla presidente del Consiglio Minioto, per due ragioni: «Perché non può restare silente e chiusa in se stessa innanzi ad una così palese violazione dei diritti dei consiglieri: lasci piuttosto la presidenza se non riesce o non può tutelare i diritti del Consiglio. E perché è suo obbligo richiamare la maggioranza al rispetto delle leggi, poiché il diritto di voto va esercitato liberamente sì, ma all'interno delle leggi dello Stato. È scontato, lei dirà, ma non può ritenere inesistente una siffatta ed inequivocabile violazione. Svegliamoci!». «Chiedo al sindaco - conclude la Castello - di voler annullare la delibera di approvazione del rendiconto 2018, e di riproporla dopo che mi avrà consegnato i documenti chiesti, nel rispetto delle leggi e a tutela del Consiglio».



Il capogruppo Pd Ivana Castello. Sopra, l'aula consiliare

CONCETTA BONINI

Il consigliere comunale del Pd Ivana Castello ha presentato una nuova interrogazione riguardo a ciò che è accaduto in occasione del Consiglio comunale dello scorso 2 ottobre, quando l'assessore al Bilancio Anna Maria Aiello avrebbe impedito - a detta del capogruppo democratico - che una sua richiesta pregiudiziale al punto in discussione quella sera,

«Non c'è sviluppo senza aiuto alle Pmi del Mezzogiorno»

ADRIANA OCCHIPINTI

“Lo sviluppo economico del Paese passa dal rilancio delle imprese del Mezzogiorno”. Ad affermarlo con forza è l'onorevole Nino Minardo secondo il quale bisogna avere il coraggio di immaginare politiche economiche più attente alle necessità dei singoli territori in modo da dare, nel breve periodo, una boccata di ossigeno all'economia nazionale e contrastare i fenomeni di aumento della disoccupazione e del lavoro precario che tanta preoccupazione destano, soprattutto, nelle popolazioni meridionali.

“Un coraggio - dice Nino Minardo - che questo Governo deve avere avviando azioni che favoriscano le regioni del Sud in cui la crisi ha un carattere fortemente endemico come in Sicilia. Tra le misure immediate da a-



L'on. Nino Minardo

dottare ci sono ad esempio le esenzioni dal pagamento dell'imposta sul reddito per le nuove imprese che sorgono nelle regioni del Sud; azioni atte a favorire investimenti privati contribuendo a superare il divario socio-economico che affligge le regioni del Mezzogiorno. Misure temporanee che i Ministri per la Coesione Territoriale e dell'Economia devono segnare in agenda alla voce priorità perché il rilancio del sud può favorire la ripresa economica dell'intero Paese”. Recenti rapporti evidenziano che le imprese del Mezzogiorno trovano maggiore difficoltà a intercettare determinate opportunità per ragioni riconducibili principalmente alle ridotte dimensioni aziendali e alla bassa specializzazione produttiva. ●

Nuovo parco giochi e raccolta firme stalli per i residenti

L'amministrazione comunale ha approvato il progetto esecutivo per un intervento di riqualificazione del parco giochi dell'area a verde ubicata alla fine del lungomare Andrea Doria che prevede una spesa complessiva di 65mila euro.

Per coprire la spesa, la Giunta municipale ha deciso di partecipare ad un avviso pubblico della Regione Siciliana che prevede finanziamenti per realizzare progetti di parchi giochi inclusivi. Per questo motivo il 29 ottobre scorso attraverso una apposita delibera è stato dato mandato al sindaco Peppe Cassì di inoltrare richiesta di contributo alla Regione Siciliana per un importo di 50 mila euro. Con successivo provvedimento dirigenziale, si legge nel dispositivo della delibera, verrà indicato il capitolo di spesa del bilancio comunale



Il parco giochi di Marina

da cui prelevare la restante somma di 15 mila euro necessaria al progetto.

Nella frazione balneare iblea si discute nel frattempo di provvedimenti per la viabilità e di una "più razionale e funzionale regolamentazione delle aree di sosta". L'ex consigliere comunale Angelo Laporta, esponente del movimento Territorio, ha infatti avviato una campagna di raccolta firme per chiedere all'amministrazione comunale di Ragusa, l'istituzione dei posteggi riservati per i residenti nel quadrilatero attorno alla parrocchia Maria Santissima di Portosalvo, così come nelle altre zone della città di Ragusa. La raccolta firme continuerà per tutto il mese di novembre.

Ragusa

«Senza Provincia né Camcom è un territorio commissariato»



► L'appello di Città Italia ai sindaci del territorio ibleo

► Massari: «Si deve ridare la dignità ad una provincia a democrazia dimezzata»

LAURA CURELLA

«Il commissariamento della provincia, il commissariamento dell'Irsap nonché il depotenziamento della Camera di Commercio di Ragusa per l'accorpamento a Catania e Siracusa descrivono la tragica mancanza di istituzioni legate ai territori e rafforzano nei fatti la delegittimazione del processo democratico come metodo per deci-

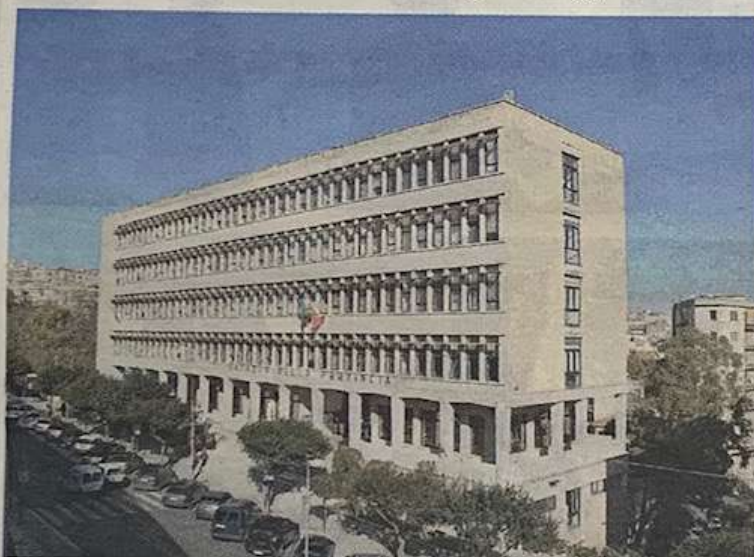
sioni più efficaci e valide per le comunità locali. Questi commissariamenti non solo ci impoveriscono, ma ci restituiscono una democrazia dimezzata, vuota, lontana dalla democrazia costituzionale». Questa la considerazione del movimento Città Italia, che riunisce numerose liste civiche e al quale aderiscono anche diversi sindaci, sulla «provincia a democrazia dimezzata».

«Il nostro movimento - ha annunciato il coordinatore provinciale, Giorgio Massari - intende mettere in atto una azione di protesta, insieme ai sindaci del territorio, incontrando il presidente della Repubblica ed il capo del governo, perché il presidente della Regione Sicilia restituisca le province alle loro funzioni di governo dell'area vasta e soprattutto alla loro dignità di soggetti democrati-

camente eletti e rappresentativi politicamente delle comunità locali».

«Assistiamo in Sicilia e a Ragusa in modo particolare e da lunghissimo tempo - continua Giorgio Massari - ad una sospensione del dettato costituzionale e alla riduzione della democrazia locale a commissariamento eterodiretto, infinito e sempre più ramificato. Il risultato è quello di una provincia in declino, senza un progetto di sviluppo, incapace di cogliere e valorizzare la sua posizione e vocazione euro-mediterranea, come ci viene attestato dagli studi non solo del Sole 24 o di "Italia oggi", ma di recente anche da una ricerca condotta in collaborazione tra l'Università di Roma Tor Vergata e della Lumsa, che pone la provincia di Ragusa al posto numero 89 su 107, con un accresciuto divario economico e occupazionale, peggiori servizi pubblici e un capitale umano più povero».

«Il dissesto idrogeologico a cui abbiamo assistito in questi giorni - conclude Massari - con conseguenze tragiche per le cose e per le persone; la cronica e persistente difficoltà di avere un sistema viario ed autostradale, portuale ed aeroportuale adeguato alle potenzialità del territorio, confermano quanto i dati ci mostrano».



Il palazzo dell'ex Provincia. Sopra, la sede della Camera di commercio

L'ANNUNCIO DEL VICE SINDACO LICITRA: PROFICUE INTERLOCUZIONI CON L'AST

Quattro nuovi autobus «a misura di Ragusa» da oggi in servizio per i collegamenti urbani

Piccoli. Dimensioni contenute per agevolare le manovre anche a Ibla

“Con grande soddisfazione ho appreso nella mattinata di oggi (ieri per chi legge, ndr) dal direttore generale dell'Azienda siciliana trasporti che diversamente da quanto avevamo annunciato la settimana scorsa, ha deciso che già da martedì 5 novembre, a Ragusa entreranno in servizio 4 autobus urbani nuovi”.

A renderlo noto con un comunicato stampa emesso ieri pomeriggio da Palazzo dell'Aquila è il vice sindaco con delega ai trasporti sostenibili Giovanna Licitra, che ha pure dato un'altra buona notizia, ovvero che da domani, mercoledì 6, sarà riattivata la linea urbana numero 35, che collega il centro urbano con la periferia nord di



Il vicesindaco Giovanna Licitra

Ragusa, da viale delle Americhe a via Rossitto.

“L'amministrazione comunale alla luce di queste importanti novità - aggiunge il vice sindaco

Giovanna Licitra - non può che esprimere il proprio compiacimento; è questo certamente il frutto dell'avvio, diversi mesi addietro, di una costante e proficua interlocuzione con l'AST che mirava al potenziamento del servizio di trasporto pubblico urbano. Un obiettivo che pian piano stiamo centrando oltretutto in maniera mirata visto che il servizio sarà reso con mezzi nuovi che per le loro dimensioni, su misura per l'utenza e il territorio cittadino ovvero un po' più piccoli rispetto alle consuete vetture di linea, potranno muoversi anche all'interno del quartiere barocco con maggiore facilità”.

R. R.

Collegamenti difficili. Falcone: «Siamo in emergenza»

Caro voli in Sicilia, è rivolta

La Regione chiede un intervento del governo nazionale Da Palermo per Roma costi alti. E a Comiso tratta cancellata

Francesca Cabibbo

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il caro biglietti aerei in Sicilia spinge Palazzo d'Orleans a chiedere un intervento del governo nazionale. Mentre dopo Vueling a Palermo, anche Ryanair abbandona tratte importanti a Comiso aggravando la crisi in corso.

Sale ogni giorno di più la tensione intorno alle tratte che collegano Palermo e Catania a Roma. Tratte abbandonate da Vueling e ora garantite da Alitalia e Ryanair a costi che stanno velocemente lievitando. Ieri, anche con la compagnia low cost, i voli da Palermo per la Capitale prenotabili nell'arco di una settimana o poco più oscillavano fra i 200 e i 300 euro a persona. Cifre simili per la compagnia di bandiera. E a Catania, segnala Forza Italia, si arriva anche a sfiorare i 500 euro.

Va detto che, almeno fino a ieri, i prezzi erano ancora abbordabili almeno per prenotare le partenze a cavallo delle festività natalizie: il costo medio era di circa 114 euro.

Il governo regionale da giorni solleva l'attenzione sul caso. Lo ha fatto per primo l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, che ha chiesto un intervento dell'Enac. Ieri è stata la volta dell'assessore ai Trasporti, Marco Falcone: «Dopo l'abbandono da parte di Vueling delle tratte Palermo-Roma e Catania-Roma, il quadro dei collegamenti aerei fra la Sicilia e il resto d'Italia assume ormai i caratteri di conclamata emergenza. Tariffe insostenibili e frequenti disagi per i passeggeri, co-



Assessore. Marco Falcone

me quelli di domenica legati alla cancellazione improvvisa di un volo Ryanair Perugia-Catania, rendono la condizione di insularità della nostra regione una vera e propria prigione». Falcone ha chiesto al governo Conte «di convocare subito un tavolo tecnico». E si è stupito, l'assessore, del silenzio degli aeroporti siciliani: «ci saremo aspettati che le società di gestione Gesap e Sac avessero mostrato maggiore autorevolezza».

La protesta ieri ha coinvolto i par-

**Tariffe record
Per la Capitale si arriva
a spendere tra i 200
e i 300 euro a persona
Disagi pure a Catania**

lamentari nazionali di Forza Italia. Giusi Bartolozzi, Stefania Prestigiocomo, Matilde Siracusano, Nino Germanà, Nino Minardo e Francesco Scoma hanno presentato una interpellanza al ministro delle Infrastrutture chiedendo anche loro un intervento dell'Enac.

Nel frattempo però l'emergenza rischia di allargarsi. Anche a Comiso si è ridotta l'offerta. I voli per Roma non ci sono più. Dall'aeroporto di Comiso non si può più raggiungere la Capitale. Ryanair ha deciso di interrompere il servizio (tre voli settimanali A/R) che svolgeva dal settembre 2013, anno di inaugurazione dello scalo. A Comiso, «resistono» solo i voli per Milano e Pisa, per Francoforte e Bruxelles.

Anche i voli per Pisa sono stati ridotti, da quattro a due a settimana. Altra tegola, la mancata attivazione del volo Blue Air per Torino. La rotta era stata assegnata nell'ambito del bando per l'incremento turistico, ma nell'agosto scorso la compagnia ha rinunciato per mancanza di aeromobili.

Comiso, dunque, segna il passo e raggiunge il suo minimo storico. Quest'anno, probabilmente, si avranno meno di 300.000 passeggeri. Ottobre ha fatto registrare 24.440 passeggeri, erano stati 34.106 lo scorso anno. Ad oggi, si registra un tasso potenziale per il 2019 del 15 per cento in meno rispetto allo scorso anno. I dati resi noti da Assoaeroporti sono negativi per Comiso che passa dalla 27^a alla 29^a posizione su scala nazionale. Un destino che accomuna Comiso a Trapani, anch'esso in crisi dopo l'abbandono di Ryanair. Le prospettive immediate per Comiso non sono rosee, ma

«CRONACHE SICILIANE»



Centri commerciali e ipermercati, la crisi oggi in diretta a Tgs

● Lavoratori dei centri commerciali e ipermercati in agitazione per vertenze che riguardano, tra gli altri, Papino, Fortè, Conad e Auchan. A rischio ci sono molti posti di lavoro. Se ne parla oggi a «Cronache Siciliane», la trasmissione di Tgs dedicata il martedì all'economia. L'appuntamento è per le 14,40. In studio ci saranno Salvo Vitale, amministratore supermercati Decò (Gruppo Arena), Monja Caiolo della Filcom Cgil, Mimma Calabrò della Fisascat Cisl e Marianna Flauto della Uiltucs Uil. Ospite anche Angelo Lo Curto, del Cisl Siad. Il sindacato chiede che la Regione proceda alla corretta qualificazione del personale inserito nei Centri per l'Impiego.

il 2020 dovrebbe far registrare un'inversione di tendenza. Dalla primavera dovrebbero partire le rotte assegnate con il bando per la continuità territoriale: due voli giornalieri per Roma (A/R) e uno per Milano (A/R), con tariffe agevolate per i residenti in Sicilia. (FC*)